

sietà, spero che il Governo vorrà darci affidamento che le interpellanze relative al Benadir saranno svolte prima delle vacanze pasquali; tanto più che con un nuovo atto molto delicato della società del Benadir noi vediamo che i giornali di Milano portano il testo dell'inchiesta. (*Interruzioni all'estrema sinistra.*)

Presidente. Onorevole Santini, è impossibile fare una proposta prima che i documenti siano stampati.

Santini. Io faccio formale proposta che le interpellanze siano discusse prima delle vacanze pasquali.

Presidente. Ma le ho detto che non si può proporre nulla, prima della stampa dei documenti.

(*Interruzioni all'estrema sinistra.*)

Santini. Si capisce, Milano batte in ritirata.

Si riprende la prima lettura del disegno di legge relativo all'ordinamento giudiziario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Beniamino.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci a cui cede la sua iscrizione l'onorevole Marcora.

Matteucci. La sconfinata discussione che ha avuto questo disegno di legge, e giustamente per la gravità dell'argomento, mi dispensa dal fare un lungo discorso. Ed io non farò che brevemente attenermi all'ordine del giorno, svolgendo quelle considerazioni per le quali mi sono dichiarato favorevole alle progettate riforme dell'ordinamento giudiziario. Io ho notato nel lungo dibattito che ha per più giorni tenuto occupata la Camera due correnti: una, la quale faceva capo all'onorevole Pellegrini, che sosteneva che non c'era nulla da riformare nella magistratura e che si dovestero lasciare le cose come erano, e piuttosto ci dovessimo dedicare a più seri lavori e ad altri disegni di legge; l'altra di cui si faceva sostenitore l'onorevole Ferri, il quale non solo crede che vi sia necessità di riforme, ma in una parola vorrebbe sovvertire tutto l'ordine giudiziario. Io mi atterro come suol dirsi,

alla via di mezzo, che tende a dare un nuovo indirizzo all'amministrazione della giustizia che è stata tracciata da ben trentotto disegni di legge, accettata da insigni giureconsulti che si affaticarono la mente per migliorare il nostro ordinamento giudiziario, e che fu reclamata più volte da questa Assemblea legislativa. Il bisogno di riformare l'ordinamento giudiziario è stato da tutti riconosciuto, ed oggi si è fatto più incalzante coll'avvicinarsi delle lotte politiche ed amministrative, col sorgere delle nuove idee, con la concessione delle libertà, perchè si è accresciuta la necessità di accordare al corpo giudicante più valide guarentigie che lo pongano al sicuro dai sospetti, dalle censure, dalle maldicenze, di guisa che i responsi della magistratura, acquistino quell'impronta d'imparzialità e di giustizia da far sì che non possano essere sospettati, tranne che per l'errore.

A questo bisogno incessante di migliorare il nostro ordinamento giudiziario, ha corrisposto il presente disegno di legge? Io credo di sì; e non posso fare a meno di tributare anch'io un plauso all'illustre Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, il quale, con vigoria di volontà e d'intelletto, coll'esimio suo collaboratore il ministro della giustizia, ha curato la presentazione di questo disegno di legge e con amorosa cura ne sollecita l'approvazione dal Parlamento.

La mia prima impressione quando esaminai il disegno di legge fu buona; io lo lessi prima ancora di leggere la relazione dottissima che lo precede, e lo riconobbi vitale ed accettabile. Lo trovai buono, radicalmente innovatore, univoco, perchè conducente, in tutte le sue parti, allo scopo di rendere indipendente e insospettata l'amministrazione della giustizia. Trovai poi che con savio accorgimento si superavano ostacoli fondati su legittimi interessi e che ne avrebbero impedita l'approvazione.

Per ottenere una buona riforma dell'ordinamento giudiziario che cosa bisognava fare? In primo luogo migliorare le condizioni economiche della magistratura, in secondo luogo trovar modo che all'ufficio di magistrato si prepungano persone che offrano garanzie per studio, ingegno e integrità di carattere, in terzo luogo assicurarne l'assoluta indipendenza, stabilire finalmente un organamento giudiziario che nei vari gradi di giurisdizione soddisfaccia al conseguimento di una giustizia migliore.

Vediamo come abbia corrisposto a questi